

PRIMIERO

Quasi 40 associazioni contro il piano sanitario della Regione Veneto

Feltre, tagli all'ospedale Giovedì calata in laguna

A rischio cinque interi reparti usati dai primierotti

IVANO ORSINGER

PRIMIERO - A Primiero arrivano solo i refoli di quei venti minacciosi che annunciano pesanti tagli alla sanità veneta. Spirano a tutta forza, invece, a Feltre, dove insiste l'ospedale che è punto di riferimento quotidiano per i primierotti per visite, analisi, ricoveri, donazioni di sangue, nascite e morti. Da anni gli annunci di tagli a fondi e servizi si rincorrono, finora quasi sempre rintuzzati e rispediti al mittente, la Regione Veneto. Stavolta, la cosa assume contorni più seri, stante il peggioramento della crisi e la diminuzione dei trasferimenti statali. Perché dietro l'angolo incombe il nuovo piano sanitario, già deliberato dalla giunta regionale e in arrivo in aula consiliare. **Guido Trento**, bellunese, ex consigliere regionale veneto, spiega: «Nelle intenzioni si vogliono togliere alla montagna le conquiste dell'ultimo decennio; vale a dire la maggiorazione del 25% delle risorse sulla quota pro capite rispetto alla pianura; la percentuale del 4,3 per mille dei posti letto per acuti e dell'1,2 per mille per i post acuti, parificandoli rispettivamente al 3,3 e 0,7 per mille della pianura». Non bastasse, la scure si abbatte su certi primariati, togliendo reparti interi: «A Feltre si taglierebbero pneumologia, nefrologia, otorino, oculistica e gastro». Per opporsi a questo cupo scenario, sperando nelle modifiche dell'aula, si sono coalizzate quasi quaranta associazioni bellunesi; non si contano i documenti di protesta partoriti. Si dà conto, invece, di una vera e propria calata in laguna prevista per giovedì 26 gennaio. Migliaia di alpini senza cappello e di volon-



tari dell'associazionismo culturale e sociale si faranno sentire davanti a palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale. Tra le associazioni anche i donatori volontari del sangue di Fidas Feltre, cui fanno riferimento le sezioni donatori di sangue trentine di Canal San Bovo, Imer, Mezzano e Primiero, che nel centro trasfusionale di Feltre trovano salasso. Dice **Saverio Marchet**, presidente della Fidas Feltre: «A Venezia non si sono ancora resi conto della specificità della montagna, poca popolazione e dislocata in zone morfologicamente non facili. A tutti devono essere garantiti i servizi, così come nella pianura. Vivere in montagna è già difficile, impossibile senza la sicurezza

sanitaria. In pianura in un quarto d'ora arrivi a tre ospedali. Invece, si vogliono tagliare i costi sugli ospedali di montagna, che per ovvi motivi sono più alti, a favore di quelli del resto del Veneto. L'obiettivo, ormai, è lampante: quello di creare un polo ospedaliero provinciale. Ma noi come tutti gli altri non ci stiamo. Non sia mai che qualcuno intenda giocare con cieca arroganza a scapito della nostra dignità. La mobilitazione deve essere enorme!». Per questo si invitano donatori e «utenti» primierotti a iscriversi alla trasferta del 26 prossimo. Telefonando alla segreteria Fidas Feltre, 0439-883359 per conoscere il programma e comunicare il nominativo.

IN BREVE

TONADICO

Sagra di San Bas-Cian
Sagra di San Bas-Cian oggi paese alle 11 giochi, burattini alle 17.

TRANSACQUA

Concerto serale
Clara Rivieri Quartet oggi all'Art & Musica Hotel Isolabella: ore 22.